Comprensione della lettura

Scuola

Classe

Alunno
LA VITA QUOTIDIANA DEI MONACI DI CLUNY

I monaci portavano i capelli rasati in tondo al centro del capo, in un tipo particolare di taglio, detto tonsura, che era segno di umiltà e che è in uso anche oggi fra gli uomini di Chiesa. Vestivano una specie di tunica con cappuccio e senza maniche e su di essa infilavano il saio, una lunga veste di tessuto grezzo le cui maniche dovevano ricoprire le mani fino alla seconda falange.

Il loro cibo era a base di verdure […], legumi […], uova, formaggio, a volte pesce. La carne era severamente vietata e veniva concessa solamente ai malati. In alcuni periodi dell’anno i monaci facevano due pasti al giorno, ma i mesi di digiuno erano parecchi e allora i pasti si riducevano a uno solo, poco abbondante.

Una certa attenzione […] era rivolta alla pulizia del corpo: i monaci dovevano lavarsi viso e mani ogni giorno, i piedi tutti i sabati e due volte all’anno, per Natale e per Pasqua, dovevano fare il bagno, immergendosi in una tinozza d’acqua calda.

I monaci di Cluny seguivano la regola di San Benedetto, perciò erano tenuti a dividere la loro giornata fra lavoro e preghiera. Tuttavia il fondatore dell’ordine aveva assegnato alla preghiera un’importanza maggiore. Giorno e notte i monaci pregavano Dio in nome e per il bene di tutti gli uomini. Perciò restava loro ben poco tempo per il lavoro manuale, che dedicavano soprattutto alla trascrizione dei testi antichi, sia sacri che profani […].

Preghiere e canti erano gli unici suoni che dovevano uscire dalla bocca dei monaci. Per il resto essi erano tenuti al silenzio, e nei casi in cui era indispensabile scambiarne qualche messaggio, si servivano di gesti, ricorrendo a una specie di linguaggio da sordomuti.

Secondo l’insegnamento evangelico, a Cluny si praticava con grande fervore la carità cristiana. Un monaco aveva l’incarico di accogliere i pellegrini, di soccorrere i poveri, di accompagnare al refettorio i chierici in viaggio, di visitare a domicilio gli ammalati. I bisognosi venivano ospitati nella «casa dei poveri» e ricevevano gratuitamente pane, vino e in certe occasioni carne e vestiti.

Nel monastero venivano allevati e istruiti anche bambini. Si trattava di ragazzi che i genitori offrivano al convento perché diventassero monaci, pensando così di assicurarsi per mezzo loro l’aiuto e la protezione divina. Questa consuetudine cessò nel XII secolo, quando i monaci si rifiutarono di accogliere fra loro dei fanciulli ancora incapaci di scegliere liberamente.


1 Qual è lo scopo del brano?
   A Descrivere le abitudini dei monaci medievali.
   B Informare circa le abitudini dei monaci dell’abbazia di Cluny.
   C Raccontare un aneddoto interessante di vita ecclesiale.
   D Spiegare come comportarsi per diventare monaci.

2 Qual è l’ipotesi più plausibile fra le seguenti? Il testo...
   A è tratto da un manuale scolastico di storia.
   B è un articolo pubblicato in un quotidiano.
   C è parte di una relazione a un convegno culturale.
   D è tratto da una guida turistica.
3 Che cos’è la tonsura?
   A La pratica della tosatura delle pecore, svolta nei monasteri medievali.
   B La rasatura dei capelli in tondo al centro del capo.
   C Un taglio di capelli molto corti in uso nel medioevo.
   D Un taglio di capelli tipico dei monaci di un tempo, oggi non più in uso.

4 Cos’è una falange?
   A Ciascuna delle pieghe visibili sul palmo della mano.
   B Ciascuno dei segmenti dell’osso del polso.
   C Ciascuno dei segmenti delle dita delle mani.
   D «Falange» è sinonimo di «unghia».

5 Quale cibo era proibito ai monaci?
   A Il pesce, concesso solo ai malati.
   B La carne, concessa solo ai malati.
   C La carne, negata soprattutto ai malati.
   D Nessuno, tranne la carne nei giorni di festa.

6 Quante volte mangiavano i monaci?
   A Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno, ma molto abbondante.
   B Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno, poco abbondante.
   C Due volte al giorno, tranne nei mesi di digiuno, in cui i monaci non mangiavano nulla.
   D Due volte al giorno, tranne nel mese di giugno, in cui i pasti si riducevano a uno al giorno.

7 Dalle abitudini dei monaci, quale idea possiamo farci delle condizioni igieniche personali durante il Medioevo?

8 Che cosa prescriveva la Regola di San Benedetto?

9 Qual è il tipo di lavoro a cui si dedicavano prevalentemente i monaci?
10 Qual è un sinonimo di «profani» (riga 18)?

A Blasfemi.
B Laici.
C Liturgici.
D Religiosi.

11 Essi erano tenuti al silenzio (riga 20) significa che...

A i monaci diffidavano gli uni degli altri, per cui preferivano tacere, comunicando solo per mezzo di gesti.
B i monaci dovevano tacere tutte le volte che non pregavano o cantavano.
C i monaci non avevano restrizioni particolari nell’uso della parola, purché ciò non avvenisse durante le funzioni, in cui cantavano e pregavano.
D i monaci preferivano tacere, quando non pregavano o cantavano.

12 In cosa consisteva la «carità cristiana» per i monaci di Cluny?

13 Quale dei significati proposti della parola «pellegrini» (riga 24) ti sembra qui il più adatto?

A Poveri in cerca di vitto e alloggio.
B Stranieri.
C Viaggiatori in visita ai luoghi di interesse artistico e storico.
D Viaggiatori in visita ai luoghi santi.

14 Quale di queste parole non è un sinonimo di «chierico»?

A Cavaliere.
B Dotto.
C Sacerdote.
D Seminarista.

15 Per quale ragione nel convento vivevano anche dei bambini?
### Chiavi di correzione

<table>
<thead>
<tr>
<th>Domanda</th>
<th>Risposta esatta</th>
<th>Tipo esercizio (tipologia estesa)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>1</td>
<td>B</td>
<td>comprensione globale del testo – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>2</td>
<td>A</td>
<td>comprensione globale del testo – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>3</td>
<td>B</td>
<td>comprensione locale del testo e competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>4</td>
<td>C</td>
<td>comprensione locale del testo e competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>5</td>
<td>B</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>6</td>
<td>B</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>7</td>
<td>Le condizioni igieniche del Medioevo sono ben lontane dalle nostre abitudini, se teniamo conto che i monaci, appartenenti ad una categoria sociale privilegiata e colta, si lavavano i piedi una volta alla settimana e facevano il bagno due volte all’anno.</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda aperta</td>
</tr>
<tr>
<td>8</td>
<td>La regola di San Benedetto prescriveva che la giornata del monaco fosse divisa fra lavoro e preghiera, con un’attenzione maggiore alla preghiera.</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda aperta</td>
</tr>
<tr>
<td>9</td>
<td>I monaci lavoravano prevalentemente alla trascrizione dei testi antichi.</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda aperta</td>
</tr>
<tr>
<td>10</td>
<td>B</td>
<td>comprensione locale del testo e competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>11</td>
<td>C</td>
<td>comprensione locale del testo e competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>12</td>
<td>La carità cristiana consisteva nell’accogliere i pellegrini, soccorrere i poveri, accompagnare al refettorio i chierici in viaggio, visitare a domicilio gli ammalati, offrire ospitalità ai bisognosi.</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda aperta</td>
</tr>
<tr>
<td>13</td>
<td>D</td>
<td>comprensione locale del testo e competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>14</td>
<td>A</td>
<td>competenze lessicali – domanda chiusa</td>
</tr>
<tr>
<td>15</td>
<td>Nel monastero venivano allevati e istruiti anche dei bambini che i genitori mandavano nel convento perché diventassero monaci, pensando così di assicurarsi per mezzo loro l’aiuto e la protezione divina.</td>
<td>comprensione locale del testo – domanda aperta</td>
</tr>
</tbody>
</table>